

Acqua fredda e termosifoni a singhiozzo Ventiquattro famiglie accusano l'Acer

UN INVERNO sempre sul filo del rasoio, con il rischio di rimanere al freddo da un momento all'altro: è questa la situazione vissuta dalle famiglie dei quattro condomini popolari di piazza Roma, che da qualche giorno sono rimasti senza acqua calda. «In questa palazzina vivono bambini piccoli, anziani e disabili e non possiamo continuare così. Questa mattina (ieri, ndr) - spiega un condomino - per potermi lavare ho dovuto scaldare l'acqua in una pentola: sembra di essere tornati indietro di 50 anni».

LE RICHIESTE

Un contatore non sopporta il carico e una sola caldaia è poca per tutte le famiglie

Infuriati anche i vicini che, oltre a non poter usufruire dell'acqua calda, lamentano l'insopportabile salutarità del riscaldamento: «I termosifoni restano accesi per circa due ore - spiega una residente - e poi, quando sono in temperatura, si spengono per tutta la giornata. In casa si sta bene per un po', ma quando arriva sera la temperatura inizia a scendere e noi restiamo al freddo». La sorte di queste ventiquattro famiglie residenti nella casa popolari dell'Acer, secondo le testimonianze degli abi-



I residenti nelle palazzine Acer e gli alloggi di piazza Roma

tanti, va avanti così da diversi anni, ma è peggiorata da dicembre, quando è saltata una centralina. «Quando il personale viene a fare manutenzione effettua solo operazioni di tamponamento del problema - dicono - : se le cose si sistemano per qualche tempo infatti, uno o due giorni dopo ci ritroviamo nella medesima situazione e noi siamo davvero stanchi».



I quattro condomini infatti, sarebbero serviti da una sola caldaia: «E' troppo piccola per supportare il consumo di tante famiglie». La problematica è ulteriormente aggravata da una forte difficoltà di comunicazione con i servizi competenti: «E' da tanto che facciamo presente all'Acer e agli uffici del Comune questa situazione come abitanti, ma nessuno sem-

bra mai trovare una soluzione definitiva: ci dicono che di questi problemi se ne dovrebbe occupare l'amministratore, ma noi non sappiamo nemmeno chi sia».

Nonostante le spese condominiali siano aumentate, i residenti non hanno mai incontrato l'amministratore: «Non sappiamo più a chi rivolgerci: all'ingresso ci hanno anche lasciato alcuni numeri da contattare in caso di problemi. Li abbiamo chiamati tutti, ma nessuno riusciva a darci una risposta e siamo rimasti al freddo anche la vigilia di Natale. Siamo

stanchi di pagare per un servizio che non abbiamo e a questo punto ci chiediamo se anche i conguagli siano corretti, visto che l'acqua calda non ci arriva quasi mai, ma la paghiamo come tale».

Tuttavia non si arrendono: «Abbiamo bisogno di qualcuno che sistemi l'impianto una volta per tutte e secondo noi una sola caldaia è insufficiente per quattro palazzine. Speriamo che Acer, dopo ripetute richieste, prenda atto del problema e ci dia una soluzione definitiva. In caso contrario continueremo a denunciare il fatto: la nostra situazione in inverno è disumana».

Vittoria Tomasi